



31° Salone del Libro di Torino - 2018

«Un giorno, tutto questo»

Attività anti violenza delle Infermiere Volontarie di Croce Rossa

Oggi sono 9.500 le Infermiere Volontarie – donne, madri, lavoratrici – che quotidianamente offrono il proprio tempo al servizio dei bisognosi e della società. Molte di loro sono quotidianamente impegnate sempre più anche in specifiche attività contro la violenza. Il tema della violenza è purtroppo sempre più parte integrante della nostra cronaca quotidiana: violenza sui bambini, sulle donne, sui migranti, sui disabili, sugli anziani, verso tutte quelle categorie che, risultano spesso essere più fragili e quindi più manipolabili. Se da un lato si nota sicuramente un impegno della società in termini, preventivi, culturali, di servizi, dall'altro resta aperta la questione della presa in carico di queste situazioni, presa in carico e accoglienza che vede le Infermiere Volontarie parte attiva, sia nel portare avanti servizi verso i più deboli, sia in attività specifiche e di ascolto anche nel settore della violenza di genere. Nello specifico della violenza di genere, noi Infermiere Volontarie, siamo da sempre attive anche in quanto Donne!

Donne di varie età, di varie estrazioni sociali, occupate nel lavoro, nella cura e gestione della propria famiglia, ma pronte per scelta personale ad offrire aiuto, sollievo in tutte le situazioni in cui vi sia bisogno. Le infermiere volontarie agiscono ascoltando, sostenendo, e fornendo aiuto in vari modi, spesso in rete con altre associazioni, a volte in supporto ai servizi pubblici, e in alcuni casi gestiti solo esclusivamente dalla Croce Rossa Italiana.

Dal 2017 la Croce Rossa Italiana ha istituito il Tavolo Tecnico per la lotta alla violenza di cui è referente una Infermiera Volontaria:

- Nei **Centri contro la violenza** gestiti dalla Croce Rossa in varie città d'Italia, dove il supporto delle Infermiere Volontarie completa quello del gruppo di lavoro per i fini propri del Centro sia esso d'accoglienza sia esso d'ascolto.
- Nel primo Centro di Ascolto, "**L'orecchio di Venere**", nato nel 2009 per forte volontà di una Crocerossina di Asti che assieme ad altri professionisti ha voluto creare un luogo che accolga,

- ascolti e sostenga donne, ma anche persone più fragili da un punto di vista sociale, di ogni nazionalità e religione, vittime o potenziali vittime di violenze. Il centro fa parte della rete provinciale antiviolenza e lavora in rete con le forze dell'Ordine. Il centro aperto 24 ore su 24 vede
- il turnarsi delle volontarie e dei medici professionisti. Dal 2009 al 2017 le II.VV. hanno costantemente operato e gestito una media di OLTRE 50 NUOVI CASI ALL'ANNO.
 - Negli **ambulatori** dove offrono visite e cure mediche, ma anche forniscono interventi di educazione alimentare, sessuale per aiutare queste donne a meglio sopravvivere nel loro contesto attuale.
 - Nei servizi rivolti alle persone **senza fissa dimora**, realtà caratterizzata prevalentemente dalla presenza di uomini, dove le poche donne che frequentano il servizio o che vengono "agganciate", hanno alle spalle storie tremende. Per loro spesso l'unico aiuto possibile è l'ascolto e l'accoglienza. E i risultati positivi si vedono. Queste persone diventano frequentatori fissi dei centri e diventiamo per loro un riferimento certo ed importante.
 - Nei **campi nomadi**, attraverso l'assistenza socio / sanitaria - educazione alla salute
 - Nei **centri per accoglienza migranti**, dove spesso le poche donne presenti vivono in una situazione di isolamento, per evitare violenze. Il nostro impegno in questi casi mira ad un inserimento sociale, insegnando loro la lingua italiana per trovare autonomia nella gestione del quotidiano.
 - In tutti i **servizi rivolti ai bisognosi** come il recente supporto al Presidio Solidale attivato dalla Santa Sede, che ha visto l'impegno di oltre 20 infermiere volontarie per una settimana pronte ad offrire a tutte le persone in difficoltà non solo prestazioni sanitarie, ma ascolto e accoglienza.